

memoria di esso nella *strada Aguta* o *strada di Hawkwood*, che la tradizione vuole aperta per ordine suo ad uno scopo militare, e che ha perpetuato il suo nome durante quasi cinque secoli interi (1). Nel Maggio del 1378 il Consiglio dei Dieci gli offerse una somma assai riguardevole perchè devastasse il territorio di Padova, ma egli rifiutò in grazia dell'amicizia che lo stringeva al signore di quella città. La Repubblica lo ricercò un'altra volta che assumesse il comando delle sue truppe straniere all'assedio di Chioggia, ed egli non potè acconsentire. Probabilmente per l'indisciplinatezza la quale, mancando quello spirito dominatore, prevalse nelle milizie, scoppiò un tumulto sì grave fra gl'Italiani e le truppe transalpine (tedesche ed inglesi), che la sabbia di Pellestrina fu ricoperta, dicesi, di cadaveri. Le conseguenze ne sarebbero state ancora più disastrose, se un Inglese, il cui nome è conosciuto appena nella storia, non si fosse accinto a restituire l'ordine. Guglielmo Gold riuscì infatti a ricomporre i combattenti, ed a stendere un trattato di pace che pose fine a tutte le discordie future nel campo dei Veneziani. Questo trattato (2) ci fu conservato nei *Commemoriali*, ove sono conservate oltracciò

(1) Il nome apposto alle lettere di Hawkwood a Mantova, varia così: *Johannes Haukud* o *Haukbod*, *Haubchvod*, *Hauchwood*, *Hauhcwuod*, *Hauchud* e *Haucud*. La sottoscrizione, al par della lettera, sembra fattura d'uno scrivano. Il nome *Aguto*, col quale il grande condottiere è conosciuto nella storia di Italia, e che è scritto sulla sua tomba a Firenze, potrebbe appena identificarsi con Hawkwood, se il Villani non avesse detto che in lingua inglese significa *falcone di bosco*.

(2) Fu pubblicato nel 1790 dal Verci nella sua *Storia della Marca Trivigiana*.